Venerdì 7 agosto 2020

Serata promossa da coop Alleanza 3.0

Alberto Sordi 100

UN AMERICANO A ROMA

(Italia/1954)

Regia: Steno. *Soggetto e sceneggiatura*: Alessandro Continenza, Lucio Fulci, Ettore Scola, Alberto Sordi, Steno. *Fotografia*: Carlo Montuori. *Montaggio*: Giuliana Attenni. *Musiche*: Angelo Francesco Lavagnino. *Scenografia*: Piero Filippone. *Interpreti*: Alberto Sordi (Nando Mericoni), Maria Pia Casilio (Elvira), Giulio Calì (padre di Nando), Anita Durante (madre di Nando), Ilse Petersen (Molly),Vincenzo Talarico (onorevole Borgiani), Carlo Mazzarella (segretario dell'ambasciata), Rocco D'Assunta (commissario), Ursula Andress (Astrid), Carlo Delle Piane (Cicalone). *Durata*: 85'
Copia proveniente da CSC - Cineteca Nazionale

Introduce, in video, **Emiliano Morreale**

Roma postneorealista, Sordi postvitellone, e uno dei film più divertenti della nostra tradizione nazionale. Destrutturato o sgangherato, si dica come si vuole, allegramente godibile a tagli, a pezzi, a morsi, con la sua immortale battuta-civetta ('maccaroni m'hai provocato e io te distruggo'), le sue fischiettate yankee, il suo spiccio ed esilarante riuso di classici del cinema americano (c'è chi si merita Michel Poiccard e chi Nando Moriconi), la sua allegra satira d'un moto dello spirito, l'imitazione americana, che sembrava uno strascico di dopoguerra e sarebbe diventato un costume culturale globale. "L'americano apparve nello sketch di *Un giorno in pretura*, quando fece il ragazzo che andava a fare il bagno alla marana e parlava americano. Tutto lo sketch lo aveva pensato Sordi. Era però stato Lucio Fulci, almeno per quanto ricordo io, a dargli questa specificità di romano che parlava una specie di americano, ispirandosi e portandogli ad esempio un capogruppo che si faceva chiamare Blacky Norton, il quale parlava appunto in quel modo e faceva ridere tutti. Questo lo dico, nonostante Sordi lo neghi. Invece successe proprio così" (Steno).

Paola Cristalli

Lo sketch di *Un giorno in pretura* i produttori non lo volevano. Dicevano che non andava, e se l'hanno preso è stato per tappare un vuoto. L''americano' è un personaggio reale, è esistito, era un giovanotto che si credeva di imitare i divi americani, uno che avevo conosciuto. Poi lo sketch ha funzionato, ed è stato ripreso in un film tutto per lui, *Un americano a Roma*. Sono stati questi due film e *I vitelloni* a farmi diventare famoso anche tra il pubblico dei cinema. [...] Prima c'erano stati gli scatenamenti dei ragazzi che imitavano gli americani e che avevo proposto in *Un americano a Roma*. [...] Poi avevo abbordato i personaggi borghesi, andando al passo con il sistema di vita di quel momento: il boom, l'euforia, l'ostentazione, la moda... Io ho aperto la strada, poi gli altri si sono immersi in questo tipo di cinema. Però le proposte e le innovazioni sono sempre partite da me.

Alberto Sordi

BarcArena ore 21.10
Uno sceneggiatore alla Barca: Fabio Bonifacci